



LA STRADA GIUSTA

Osservazioni di SEL alla legge di stabilità

UNA LEGGE DI STABILITÀ INUTILE

La Legge di Stabilità per il 2014 è un provvedimento che **non porta equità** e sollievo al paese, **non combatte la crisi** e **non rilancia l'economia**.

L'importo complessivo, sul triennio, è di **27,3 mld di euro**, di cui 11,6 mld per il 2014, a cui si devono aggiungere 1,6 miliardi della c.d. manovrina correttiva per raggiungere il rapporto indebitamento/Pil del 3% per il 2013.

L'**obiettivo** è quello di conseguire un **rapporto indebitamento/Pil del 2,5% nel 2014**.

Previsioni troppo ottimistiche sulla crescita (+1%) e sul calo dello spread (2014: 200 punti, 150 nel 2015 e 100 nel 2016).

UNA LEGGE DI STABILITÀ INIQUA/1

I **tagli alla spesa pubblica** già adottati nel biennio 2011- 2012 dai governi Berlusconi e Monti e pari a non meno di cento miliardi di euro, **hanno dato al Paese il colpo di grazia.**

La manovra per il 2014 del governo Letta, inoltre, prevede tagli **alle pensioni** per 4,1 miliardi nel triennio, **ai pubblici dipendenti ed al loro reddito** per 5,5 miliardi nel solo biennio 2013-14, **alla sanità** per 1,15 miliardi nel biennio 2014- 2015, **ai Fondi per le politiche sociali.**

UNA LEGGE DI STABILITÀ INIQUA/2

Non si tassano le ricchezze, né si aumenta la pressione fiscale su rendite e transazioni finanziarie.

La riduzione del cuneo fiscale sulle buste paga è risibile (stimata in 14 euro mensili), mentre è previsto il taglio delle detrazioni per spese mediche e mutui casa.

Si abolisce l'Imu su tutte le prime case ma la luc peserà di più sui bilanci familiari e si estenderà anche agli inquilini.

UNA LEGGE DI STABILITÀ CHE NON RILANCIA L'ECONOMIA

La riduzione del cuneo fiscale (1,5 mld di euro per detrazioni per il lavoro dipendente - 1,2 mld di euro a favore delle imprese - 10 mld nel triennio) riprende le **modalità fallimentari del taglio attuato da Prodi**.

I tagli della spesa pubblica, gli aumenti delle tasse e la mannaia sulle pensioni e sui lavoratori pubblici portano con loro una minore domanda di merci e servizi, azzerando così i già risicati effetti del taglio del cuneo.

Mancano risorse per CIGD e per “esodati”.

Nessuna politica industriale (salvo eco bonus).

UNA MANOVRA SENZA QUALITÀ

Più che stabilizzare l'economia, è una manovra che prova a **stabilizzare la maggioranza delle larghe intese.**

Non dà uno scossone all'economia in crisi, non porta aiuto alla parte più sofferente del Paese, non crea posti di lavoro e **non contiene alcun segno di equità.**

Deprime l'economia ed impoverisce la società.

Per questi motivi è un **provvedimento da respingere e da riscrivere**, prevedendo altre misure che vadano nella direzione del lavoro, della giustizia sociale e della sostenibilità.

LE PROPOSTE DI SEL

LAVORO

- Stanziamento di 11 miliardi di euro nel triennio 2014-2016 per un **“Piano del lavoro”** capace di generare 300.000 posti di lavoro nei settori della ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, delle energie rinnovabili, del riassetto idrogeologico, della valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico, dei servizi alla persona e dell’istruzione. Il Piano produrrebbe un gettito erariale pari a 2 miliardi di euro di nuove entrate fiscali.
- Avvio della sperimentazione di un **“Reddito minimo garantito”** e finanziamenti adeguati alla **CIG per gli esodati**.

POLITICHE INDUSTRIALI

Investire nel triennio 2014-2016, con il coinvolgimento della CdP, almeno 3 miliardi di euro in **ricerca ed innovazione** ed almeno 4 miliardi di euro per il sostegno di “**programmi quadro di sviluppo**” del sistema industriale nei cinque settori strategici quali:

- **Siderurgia**
- **Chimica** (inclusa quella “verde”)
- **Energie rinnovabili**
- **Beni strumentali**
- **Mobilità e trasporti**

POLITICHE AGRICOLE

- Stanziamento pari a 200 milioni di euro per sostenere l'accesso al credito di imprese agricole guidate da **giovani e donne** anche favorendo l'utilizzo di terreni demaniali.
- Stanziamento di ulteriori 150 milioni di euro a difesa della biodiversità e per il sostegno di tutte le **filiera agroalimentari**, in particolar modo di quella "corta".
- Stanziamento pari a 300 milioni di euro, nel triennio, per sostenere l'emergente settore della c.d. "**altra economia**" e nei suoi sottosettori (quali gruppi di acquisto solidale, finanza etica, commercio equo e solidale, lo sviluppo degli orti urbani e risparmio autogestito).

WELFARE

Occorre stanziare, nel triennio 2014-2016, circa 3 miliardi di risorse per attuare i Livelli Essenziali delle prestazioni sociali attraverso il rifinanziamento dei principali fondi nazionali quali:

- **fondo per le politiche sociali**
- **fondo per la non autosufficienza**
- **fondo per i minori**

Adozione di un piano straordinario per la realizzazione di **3.500 asili nido pubblici** in tre anni, dal costo di circa 1,5 miliardi di euro, capace di generare 40.000 posti di lavoro ed allo stesso tempo maggiori entrate fiscali per 600 milioni di euro.

SANITÀ

Revoca del taglio di 1,15 miliardi previsto dalla legge di stabilità 2014 per il biennio 2015-2016 ed istituzione di un **fondo nazionale speciale**, da ripartire tra le regioni, con una dotazione iniziale di 300 milioni di euro in tre anni, per interventi nella **medicina preventiva** e di base, nelle cure primarie, nelle **cure palliative**, nell'**assistenza territoriale**, domiciliare ed in strutture come gli *hospice*.

- **No** all'introduzione di **nuovi ticket** sanitari
- **No a ticket** gravanti sui **redditi medio-bassi**
- **No** ad un ulteriore ricorso alla **sanità privata**

PACE E DISARMO

- Radicale **riduzione della spesa militare** e degli investimenti nei nuovi sistemi d'arma.
- **Azzerramento dei finanziamenti** alla produzione dei cacciabombardieri F35, di nuove navi da guerra e delle fregate FREMM, con un risparmio totale per lo Stato pari almeno a 3,9 miliardi di euro.
- Immediato **ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan**, da cui deriverebbero risparmi nell'ordine di 460 milioni di euro.
- Rifinanziamento, per il triennio 2014-2016, del fondo per il **servizio civile** nazionale e della **cooperazione allo sviluppo**, rispettivamente di 600 milioni di euro e di 750 milioni di euro, come da obiettivi stabiliti dal nostro Paese in ambito ONU ed OCSE-DAC.

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Destinare nel triennio 2014-2016

- 4,5 miliardi al **riassetto idrogeologico**, alle **bonifiche** ed alla **difesa del suolo**
- 1,5 miliardi alla **mobilità sostenibile** ed al trasporto pubblico locale
- 750 milioni l'acquisto di 500 nuovi **convogli per pendolari e ferrovie locali**
- 20 milioni di euro in più per la tutela e la **salvaguardia delle aree protette**
- 15 milioni per l'abbattimento degli **ecomostri**
- sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili che deve tener conto anche di due importanti priorità: gli interventi volti al **risparmio energetico**, a mezzo della bioedilizia e all'**auto-consumo**

FISCO/1

- Reintroduzione dell'**IMU sulla "prima casa"** e contestuale aumento della **detrazione da 200 a 400 euro**.
- Destinare i proventi della riduzione del cuneo fiscale al "piano straordinario del lavoro".
- Restituzione alle famiglie di 11 miliardi di euro, in tre anni, attraverso il circuito delle **detrazioni da lavoro dipendente** per redditi compresi tra i 15.000 ed i 35.000 euro lordi annui.
- Nuovi **scaglioni IRPEF sopra i 150.000 euro** per il calcolo dell'Irpef, prevedendone uno al 75% per i redditi superiori ad 1 milione di euro, anche per generare maggiori entrate pari a 1,4 miliardi di euro.

PICCOLE E GRANDI OPERE

Il nostro Paese ha bisogno di investire in un piano per “piccole opere infrastrutturali” in ambito sociale e ambientale, i cui interventi oltre a creare ulteriore occupazione (30.000 nuovi posti di lavoro) garantiscano cospicui risparmi di spesa statale (circa 450 milioni di euro di risparmi per spese risarcitorie e riparatorie). Per il triennio 2014-2016 si propone:

- la messa in sicurezza di 6.000 scuole che ancora non rispettano le normative antincendio, e stanziamento di circa 4,5 miliardi di euro per interventi straordinari legati al riassetto idrogeologico del territorio (Piano per il territorio)
- lo stanziamento di circa 1 miliardo di euro per la risistemazione della rete idrica e la manutenzione delle coste antisismiche, per un costo complessivo stimato in 1,5 miliardi di euro.

FISCO/2

- Introduzione di un'**imposta patrimoniale** sulle grandi ricchezze (base imponibile oltre i 700.000 euro di valore), con aliquota pari al **1,5%** che garantirebbe un reddito annuo di circa 2 miliardi.
- Aumento dell'aliquota sulle **rendite finanziarie** dal 20% **al 27%**, anche per adeguarla ai livelli europei.
- Riforma della c.d. **Tobin Tax** portando allo 0,05% il livello di tassazione su tutte le operazioni e non solo sul saldo di fine giornata (maggiori entrate in tre anni pari a 9 miliardi di euro).

DIRITTI ED IMMIGRAZIONE

- Abrogazione della **legge Bossi-Fini**.
- Destinazione di 50 milioni per **borse lavoro per detenuti**.
- Ferma condanna dell'operazione di respingimento dei profughi "**Mare Nostrum**".
- Chiusura dei **Cie**, sorta di carceri amministrative, che costano allo Stato circa 250 milioni di euro all'anno.

Prevedere la destinazione di:

- 50 milioni per l'inserimento scolastico di **minori stranieri**
- 30 milioni per **borse di studio per giovani stranieri**
- 40 milioni per **corsi pubblici e gratuiti di lingua italiana**
- 15 milioni per politiche di **inserimento abitativo dei Rom**

SCUOLA ED UNIVERSITÀ

Per ridare fiato all'istruzione italiana occorrerebbe uno stanziamento aggiuntivo nel triennio 2014-2016 pari a circa 13 miliardi di euro per:

- **diritto allo studio**
- **edilizia** scolastica ed universitaria
- fondo di finanziamento ordinario delle università (per borse di studio, case dello studente etc.)
- lotta alla **dispersione scolastica**
- **formazione del personale docente**
- innalzamento dell'**obbligo scolastico a 18 anni**
- dare soluzione strutturale al problema del **precariato** del personale (docente, ATA, lavoratori impiegati nelle pulizie delle scuola)
- abolizione dei sussidi alle **scuole private**

SPESA PUBBLICA

Occorre **riqualificarla e finalizzarla** con una politica di investimenti pubblici contro la crisi, per il sostegno alle imprese e per la creazione di posti di lavoro, attraverso un **piano ad hoc** che preveda:

- 2,5 miliardi di tagli ai **sistemi d'arma** nel bilancio della difesa
- 2 miliardi di risparmio dal passaggio della PA all'uso del **software copy left**
- 2,4 miliardi di risparmio dal ritiro della partecipazione alla **TAV Torino-Lione** e ad altre **“grandi opere”**
- 1,8 miliardi grazie al dimezzamento delle **auto blu**
- 480 milioni dall'**abrogazione della legge Bossi Fini** e dalla **chiusura dei Cie**
- 2,1miliardi dalla **sospensione dei finanziamenti alle scuole private**
- 2-2,5 miliardi cancellando le sovrapposizioni e razionalizzando gli **incentivi alle imprese**

I dati contenuti in queste slides sono aggiornati al 28 ottobre 2013.